SOMMARIO

- Ai Fanti d'Italia pag. 1
- Giornata delle Forze Armate » 2-3
- Nella Giornata dell'Unità Nazionale e delle FF.AA. a Cesano di Roma » 3-4
- San Martino, Patrono della Fanteria, celebrato a Roma » 5
- Notizie per il Raduno Nazionale a Chioggia » 6-7
- La Voce delle Patronesse » 8-10
- Scomparsa l'ultima delle "Portatrici carniche" » 11
- Infermiere Volontarie in emergenza » 11-12
- Pellegrinaggio al Sacrario di Cargnacco » 12
- Ricordo di Padre Natalino Molteni » 13
- Commemorati i fratelli Morali » 13-14
- Notiziario Assoarma » 14
- Riflessioni sulla tragedia della Venezia Giulia » 15
- Cappellani militari » 16-17
- Inaugurazione del monumento al II Rgt. Ftr. "Re" » 17
- La Fanteria italiana in Patria e fuori area » 18-19
- 24° Raduno Interarma a Como » 18-20
- Ricostituita la Sezione di Urgnano (Bg) » 20-21
- Rosà (Vi) Calvisano (Bs) gemellaggio ricambiato » 21-22
- Sì alla vita e alla pace, no allo spargimento di sangue » 22-23
- La caserma "Lucania" di Potenza sopravviverà » 23
- Ricostituita la gloriosa Divisione "Acqui" » 24
- Inaugurato il cippo alla Brig. "Catanzaro" » 24-25
- Commemorazione 90° ann. della battaglia di Basson » 25-26
- Giuramento dei volontari in ferma prefissata » 27
- Un ricordo da Comiso » 28
- Nel progresso la tradizione » 29
- L'angolo del filatelico » 30-31
- Fiorella » 32
- Mostre e novità librarie » 33
- Feste di Corpo dei Reggimenti di Fanteria » 34-35
- L'angolo della musica classica » 36
- Adunata - Attività delle Sezioni » 37-53
- Rinnovo dei Consigli » 54
- Nozze, Culle, Ricorrenze, Lauree e Lutti » 55-56
- Offerte alla rivista » 56

Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. Testi, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche se parziali, è fatto obbligo citare la fonte.

Rappresentanza legale:
Presidente Nazionale A.N.F. Vito Titano
Direttore Responsabile: Manlio Lombardo
Direttore: Mattia Tanzi *giornalista*
Cell. 338 3070999 - Tel. 0383 62684
e-mail: tanzi-mattia@libero.it
Comitato di redazione:
Presidente: Federico Demartin
Componenti:
Girolamo Garonna, Giovanni Cortellessa,
Paolo Moroni, Giorgio Andreoni, Isa Bellacosa
Redazione: Milano - e-mail: assofante@virgilio.it
www.associazionenazionaledelfante.it

Fotocomposizione e stampa: Poligrafica Moderna s.p.a.
Viale Gherzi, 1 – 28100 Novara

Tribunale di Milano - Registrazione n. 346 del 25-10-1977
Finito di stampare: 28 dicembre 2005

La Regina che difende la Repubblica

"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Ed è per la difesa e l'affermazione, in Patria e nel mondo, di questi Valori che l'Esercito italiano si è evoluto, anche tecnologicamente, dalla seconda metà del XX secolo. La Patria, l'Italia nata dal Risorgimento, è stata ed è la fucina di tanti eroi, spesso anonimi, che col loro sangue hanno difeso i nostri sacri confini, la nostra indipendenza, la nostra libertà, la nostra cultura e – soprattutto – la dignità di tutti noi, Italiani, come Uomini liberi e garanti della libertà! L'Esercito italiano è, ancora oggi più che mai, lo strumento con cui l'Italia garantisce la pace interna e, nel mondo, esporta i valori della democrzia, della solidarietà e della dignità di ogni Uomo. Esercito che, costituito ufficialmente il 4 maggio 1861 con Decreto ministeriale, oggi è formato da quattro "armi": l'Esercito Italiano, appunto, la Marina Militare, l'Aeronautica Militare, i Carabinieri. L'Esercito, come Arma a sé e come parte integrante delle intere Forze Armate italiane, è quindi anche il miglior strumento per formare un unico e positivo spirito nazionale, al di sopra dei "miseri" particolarismi delle varie nazionalità storiche e locali presenti nello Stato. Ma, storicamente ed attualmente, tra tutte le Armi e all'interno dello stesso Esercito Italiano spicca per qualità, duttilità, indispensabilità e memoria etico-storica la Fanteria: la "Regina delle battaglie". Affermazione enfatica? Niente affatto. Il riconoscimento di questa "diversità" storica e morale è nei fatti, nel tempo. Ogni popolo, fin dalla più remota antichità, ha avuto bisogno di uomini in armi per difendersi, per procacciarsi il cibo, per sopravvivere. E questi uomini erano appiedati, come – appunto – i Fanti. Dalla storia di Roma, poi apprendiamo che la Cavalleria era formata su base censitaria; mentre la Fanteria – cioè il grosso di ogni legione – era formata da Fanti.

Che fossero frombolieri od armati di archi, di lance, di spada, ma pur sempre Fanti. Da questo già si evince che, nei secoli, la Fanteria era andata differenziandosi al suo interno secondo le nuove necessità tattiche e per adeguare l'Esercito alle nuove scoperte in campo di armi. In questa duttilità sta, appunto, la longevità dell'Arma di Fanteria. Ed anche oggi, che le tecnologie belliche sono sempre più distruttive, nonostante ciò, è sempre la Fanteria che continua a fornire l'humus migliore, indispendabile ad ogni Esercito. Basti pensare all'apporto logistico, come a quello garantito dal Genio (anzi: da vari Geni, secondo specializzazioni di altissimo livello. Specializzazioni cui tutti siamo debitori, anche in periodo e zona di pace: basti pensare alle alluvioni, ai terremoti…). E questo non contraddice affatto la definizione che la nostra lingua attribuisce al termine Fanteria: "milizia che combatte a piedi e che costituisce la parte più numerosa di un esercito. In Italia, oltre ai Fanti per antonomasia, anche i Granatieri, i Bersaglieri e gli Alpini". I nostri Fanti, quindi, ben lungi dall'essere destinati ad un'obsolescenza causata dal tempo, continuano ad essere l'evidenza concreta delle capacità e dei valori dell'Uomo; in particolare oggi, dopo che il Dio degli Eserciti belligeranti è diventato il Dio degli Uomini, cui la Fanteria ha de facto giurato fedeltà ed obbedienza, come previsto dalla Costituzione.

Ma, proprio in questi anni di Esercito (e Fanteria) riconvertito ad una funzione di contenimento della violenza e degli arbitri, un ricordo doveroso e commosso va a quanti, nel nostro Esercito e tra i nostri Fanti hanno eroicamente combattuto in passato. In un passato affatto lontano. Perché senza il loro anonimo sacrificio, senza la loro fede nella Patria, nell'Italia, la nostra civiltà odierna non avrebbe potuto essere. Che si levi, quidi, un grido commosso e sentito. "Fanti Caduti in battaglia, per la Patria e per la Libertà, grazie! Non Vi dimenticheremo mai, pur non avendoVi conosciuti personalmente. L'Italia ha un debito con Voi; debito che paghiamo ogni giorno, ogni ora, continuando la missione per cui avete donato le Vostre vite. Per tutti Noi, per i nostri Figli, per ogni Uomo".

Mattia Tanzi